

Al «dopo di noi» si risponde quasi sempre col patrimonio.

Noi proviamo a rispondere con un lavoro. È un'altra cosa, e serve prima.

Per chi vuole sostenere il progetto

Un faro finito e SPENTO, visto dal mare all'alba: la torre c'è, la luce no. È la stessa immagine dell'apertura del sito.

21/9 · DA GENERARE

45

PERSONE FORMATE

4

ORGANIZZAZIONI

6

ANNI, 2018 – 2024

Sei anni, quattro organizzazioni, nessuna struttura stabile.

Anch'io Posso nasce nel **2018 dentro Atlha**, con un corso di videomaking finanziato da **Fondazione Cariplo**: ventidue incontri, cinque partecipanti con disabilità. Il format ha funzionato e da lì è stato ripetuto in altre tre organizzazioni fino al 2024.

2018	Atlha	5 partecipanti	22 incontri · Fondazione Cariplo
2019 – 2024	Anffas	12 partecipanti	
2019 – 2024	Amico Charlie	13 partecipanti	12 – 18 anni, disagio giovanile
2019 – 2024	Oklahoma	15 partecipanti	

A condurlo non ci sono educatori con una telecamera: ci sono professionisti dell'audiovisivo, con trent'anni fra televisione e produzione d'impresa. È la ragione per cui alla fine di ogni percorso escono **video finiti e utilizzabili**, non attestati — e le associazioni li hanno poi usati davvero per comunicare.

Quello che non è mai esistito è il passo dopo: un posto dove andare a lavorare.

Un patrimonio protegge. Un lavoro dà un posto nel mondo.

Se questo documento è arrivato a voi, del «dopo di noi» sapete già tutto: la legge, i trust, i fondi speciali, le polizze. Sono strumenti che proteggono un patrimonio e assicurano un'assistenza.

Quello a cui non rispondono è la domanda che viene prima: **e durante il giorno, cosa fa?** Un reddito e un ruolo non si comprano con un vincolo di destinazione.

Sul lavoro, intanto, il sistema pubblico fa quello che può. Su circa quarantamila avviamenti l'anno attraverso il collocamento mirato, dopo dodici mesi ne restano seimilacinquecento.

16%

conserva il posto
dopo dodici mesi

45

persone che abbiamo formato
fra il 2018 e il 2024

XII Relazione al Parlamento sulla legge 68/1999 (2022-2023) · dati del progetto

Il motivo non è la buona volontà: è che si entra in mansioni scelte da altri, in cui nessuno è particolarmente bravo. **Quello che manca non è un corso. È un mestiere, e qualcuno che assuma.**

Un fermo immagine da uno dei video prodotti nei laboratori.

16/9 · DA GENERARE

Non è nell'elenco. Ed è per questo che funziona.

Quando si pensa al lavoro per una persona con disabilità le opzioni sono quasi sempre le stesse: manutenzione, pulizie, logistica, inserimento dati. L'audiovisivo non compare mai. Ci sono due ragioni per cui invece funziona, e nessuna delle due era vera dieci anni fa.

01 La barriera d'ingresso è crollata

Un telefono recente, uno stabilizzatore, un microfono e un programma di montaggio: l'attrezzatura di una troupe leggera oggi costa quanto un computer d'ufficio, e si impara a usarla in dieci incontri. Fino a pochi anni fa servivano una sala di montaggio e un anno di scuola.

02 È un mestiere fatto di ruoli diversi, non di una competenza sola

Chi riprende, chi cura il suono, chi monta, chi guarda il risultato e dice cosa non va. Non serve saper fare tutto: serve trovare la cosa in cui si è più bravi di chi sta accanto.

UN ESEMPIO, DAI NOSTRI CORSI

L'audio l'ha tenuto un ragazzo cieco.

Cuffie in testa per tutte le riprese, e le musiche le sceglieva lui. Non come gesto simbolico: perché sentiva cose che gli altri non sentivano.

Non inseriamo persone nonostante la disabilità. Le mettiamo dove quella differenza specifica è un vantaggio.

Trent'anni di televisione, messi al servizio di questo.

Il laboratorio non lo conduce un educatore con una telecamera. Lo conducono tre professionisti che questo mestiere lo fanno e lo insegnano: è la ragione per cui alla fine escono video che si possono usare.

Ritratto di Christian Moggi

1/1 · DA GENERARE

Ritratto di Naù Germoglio

1/1 · DA GENERARE

Ritratto di Tatsiana Khamliuk

1/1 · DA GENERARE

Christian Moggi

IDEATORE DEL PROGETTO ·
REGISTA

DAMS di Bologna. Per anni alla guida della sede di Milano di Emmedue, service televisivo per Scherzi a Parte, Le Iene, l'Isola dei Famosi, X-Factor. Dal 2015 consulente di comunicazione e formatore.

Naù Germoglio

DOCENTE E PARTNER

Trentun anni nello show business, otto a MTV, dove ottiene il BBC Directing Multi-Camera Certificate. Dal 2006 freelance per Sky, Mediaset e Rai. Oltre venti documentari in festival internazionali. Dal 2009 insegna regia alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti.

Tatsiana Khamliuk

DOCENTE E PARTNER

Accademia d'Arte di Minsk in regia televisiva, poi laurea magistrale in Cinema, Televisione e Nuovi Media allo IULM. Collaborazioni con Rai, Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, L'Osservatore Romano.

Non la gratitudine. Cinque cose concrete.

01

Un investimento su un posto di lavoro, non una donazione

Quello che sostenete non è un'attività che finisce: è la costruzione di un datore di lavoro. È la differenza fra pagare un corso e creare il posto dove quel corso porta.

02

Una prova già fatta

Quarantacinque persone, quattro organizzazioni, sei anni. E Fondazione Cariplo ha finanziato il primo corso nel 2018: qualcuno con dei criteri seri ci ha già messo dei soldi.

03

Tracciabilità totale

I kit tecnici sono oggetti con un prezzo e un numero di serie: si comprano, si consegnano, si fotografano. La fase di studio è una consulenza con un preventivo e una relazione finale.

04

Un posto al tavolo mentre si decide

La forma giuridica della casa di produzione non è ancora scelta. Chi entra adesso partecipa a quella decisione; chi entra fra un anno la trova fatta.

05

Un percorso che si vede

Chi lo fa, filma. Ogni fase produce immagini: non dovrete fidarvi di una relazione, potrete guardare.

Due voci precise, non un contributo generico.

Non chiediamo un sostegno all'attività corrente. Chiediamo due cose che sbloccano il passo successivo, e per entrambe si può vedere esattamente dove finiscono i soldi.

UNO

La fase di studio.

Scegliere la forma giuridica con qualcuno che se ne intenda davvero: cooperativa sociale, impresa sociale, o un'altra strada. È una consulenza con un preventivo e una relazione finale, ed è la decisione da cui dipende tutto il resto.

DUE

I kit tecnici.

Telefono, stabilizzatore, microfono, cuffie. Uno per ragazzo, perché lo strumento se lo deve portare a casa: è la differenza fra un corso e un mestiere che si continua a esercitare.

«Cosa succede se il progetto non parte?»

I kit restano ai ragazzi che li stanno già usando nei laboratori — che è la parte che funziona da sei anni. Non finanziate una scommessa: finanziate il passo successivo di una cosa che gira già.

«Mio figlio avrà un lavoro?»

Non possiamo prometterlo, e non lo promettiamo: sarebbe la cosa più facile da scrivere e la più disonesta. Quello che possiamo dire è che stiamo costruendo il posto dove quel lavoro potrebbe esserci, e che senza qualcuno che lo costruisca non ci sarà di sicuro.

«Posso vedere i conti?»

Sì. Preventivi, fatture e relazione finale su richiesta, per ogni voce che avete sostenuto.

Cosa succede se dite di sì.

01

Mezz'ora

Vi raccontiamo dove siamo, cosa manca e cosa non sappiamo ancora.

Subito

02

I conti alla mano

Cosa costa un kit, cosa costa la fase di studio, cosa copre ogni cifra.

Nello stesso incontro

03

Scegliete cosa sostenere

I kit, lo studio, o entrambi. Anche una parte.

Quando volete

04

Le prove

Fotografie delle consegne, preventivi, relazione finale.

Man mano

05

Il tavolo

Vi teniamo dentro la decisione sulla forma giuridica, se volete esserci.

Nei prossimi mesi

Mezz'ora, e vi diciamo anche cosa non possiamo garantire.

Se avete un figlio con una disabilità avete già sentito molte promesse. Questa non è una di quelle: è un progetto a metà strada, con sei anni di risultati dietro e una decisione ancora aperta davanti.

Vi chiediamo mezz'ora per guardarlo insieme — **e per dirvi anche cosa non può fare.**

LO STESSO FARO della copertina, stessa inquadratura e stessa ora, ACCESO:
adesso il fascio esce e taglia il mare.

21/9 · DA GENERARE

Quarantacinque persone hanno già fatto la loro parte.

Christian Moggi · ideatore del progetto

christian@lighthousestudio.it · WhatsApp +39 349 467 4963

lighthousestudio.it/anchioposso